

TERZA TORRE, NUOVO EDIFICIO DELLA REGIONE TOSCANA

Ente Banditore: Regione Toscana

Anno: 2022

Posizionamento: Primo premio

Capogruppo: ipostudio architetti

Progettazione architettonica: ipostudio architetti

Progettazione strutturale: aei progetti srl

Progettazione impiantistica: AICOM spa

Progettazione sostenibilità ambientale: Weber Architects

Progettazione geologica: Geomap srl

ipostudio@ipostudio.it

www.ipostudio.it

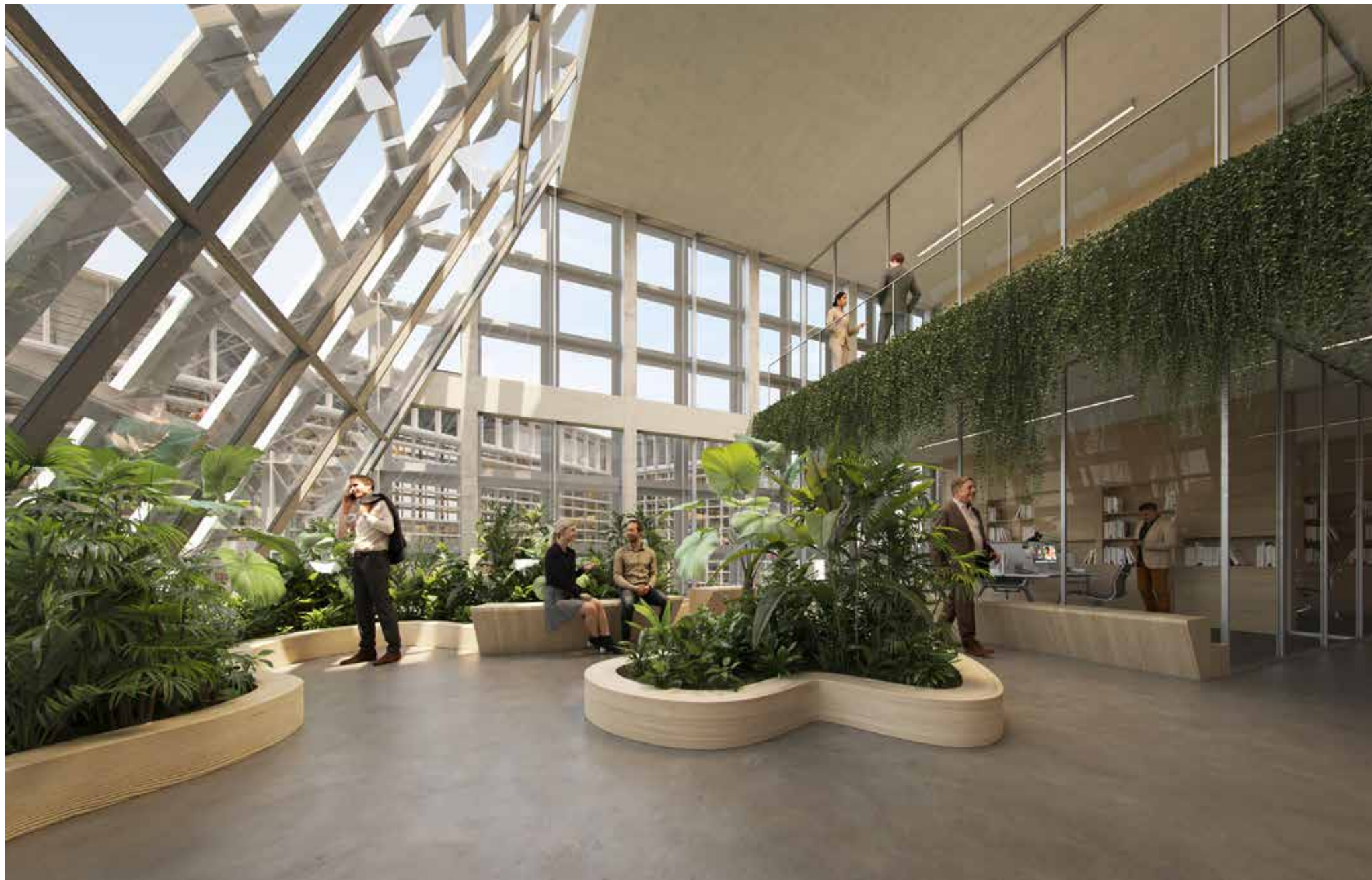
Il progetto si basa essenzialmente su due operazioni: la prima è quella di trasformare l'attuale assetto edilizio in un unico complesso fruibile mediante una piastra di connessione fra la "terza torre" e le torri esistenti; la seconda consiste nella realizzazione della "terza torre" che assume il carattere di segno memorabile nello skyline fiorentino. La piastra gestisce i flussi e accoglie al suo interno tutte le funzioni pubbliche, diventando il vero perno dell'intero sistema. Il nuovo giardino pensile diviene, grazie alla presenza di volumi che fuoriescono dalla piastra, un paesaggio architettonico e un percorso sensoriale in quota. Tutte le aree verdi di progetto creano una continuità visiva con il parco di San Donato. La torre è composta da due lame, una l'opposto dell'altra, incernierate da un elemento diagonale: un progetto che rivela, nella sua forma dinamica, una spiccata semplicità tipologica e strutturale. La torre per sua stessa natura e struttura è cangiante. Una delle lame svetta rispetto all'altra e permette la realizzazione di un giardino in sommità che richiama la torre Guinigi a Lucca, uno straordinario edificio toscano culminante con una chioma di alberi.

Vista esterna del complesso edilizio delle tre torri. Ipostudio architetti, *Terza torre, nuovo edificio della Regione Toscana*, 2023, Firenze. © slimstudio



Vista esterna della piastra connettiva e della terza torre. Ipostudio architetti, *Terza torre, nuovo edificio della Regione Toscana*, 2023, Firenze. © slimstudio





Vista delle aree verdi all'interno della terza torre. Ipostudio architetti, *Terza torre, nuovo edificio della Regione Toscana*, 2023, Firenze. © slimstudio

LA GREENWAY URBANA

Riqualificazione dell'asse viario di via De' Barberi tramite la realizzazione di una greenway urbana.

Ente Banditore: Comune di Grosseto, Settore Sviluppo Infrastrutturale Servizio Progettazione

Anno: 2022

Posizionamento: Primo premio

Capogruppo: OKS Architetti (arch. Eugenio Salvetti, arch. Luca Scollo)

Progettazione architettonica: OKS Architetti, arch. Ilenia Patri, arch. M.Cristina Bartolucci, arch. Daniele Della Ragione.

Progettazione strutturale e della viabilità: ing. Andrea Sorbi, ing. Niccolò Neroni

Impianti elettrici: CMA Engineering

Progettazione paesaggistica: dott. agr. Paola Mainardi

info@oksarchitetti.com

www.oksarchitetti.com

La costante dicotomia tra città e campagna si traduce nella creazione di un gradiente urbano-paesaggistico che attraversa via de' Barberi, trasformando l'asse viario in un attivatore di connessione tra *urbs* e *rus*. La nuova *greenway* urbana è pensata come uno spazio pubblico per le persone, oltre che un accesso veicolare, configurando un "luogo urbano" di alta qualità, strutturato e bilanciato sui bisogni di tutti gli utenti. Ciò è reso possibile dall'integrazione di molteplici linee d'azione: un percorso pedonale e ciclabile continuo e sicuro, cromaticamente riconoscibile, che facilita e valorizza l'accesso alle attività commerciali, potenziando lo sviluppo economico e attraendo un maggior numero di utenti; la diversità percettiva assicurata dalla successione di scenari eterogenei che promuove la possibilità di aggregazione sociale, nonché la crescita turistica e culturale della città; l'integrazione della componente vegetale capace di migliorare il microclima locale e la qualità dell'aria. Inoltre l'inserimento di *rain gardens* che rendono permeabile il terreno alle intense precipitazioni, crea un sistema di gestione e riuso delle acque meteoriche.

Masterplan. OKS Architetti, *La greenway urbana*, 2022, Grosseto. © OKS Architetti



Vista prospettica da via De' Barberi verso le mura storiche di Grosseto.
OKS Architetti, *La greenway urbana*, 2022, Grosseto. © Studio Elemento



Vista prospettica dal via De' Barberi nell'area PEEP.
OKS Architetti, *La greenway urbana*, 2022, Grosseto. © Studio Elemento

Vista prospettica lungo via De' Barberi.
OKS Architetti, *La greenway urbana*, 2022, Grosseto. © OKS Architetti



Vista prospettica da via De' Barberi verso il fiume Ombrone.
OKS Architetti, *La greenway urbana*, 2022, Grosseto. © Studio Elemento

AGREENOA, IL POLO DI ECCELLENZA NELLA FORMAZIONE E RICERCA

Ente Banditore: Provincia del Sud Sardegna

Anno: 2022

Posizionamento: Primo premio

Capogruppo: filoferro architetti (arch. Davide Lucia, arch. Luisa Palermo, arch. Giacomo Razzolini)

Progettazione architettonica: filoferro architetti, arch. Stefano Lacala

Collaboratori: Chiara Biondi

Progettazione strutturale: aei progetti srl

Progettazione impiantistica: Consilium Servizi di Ingegneria srl

Agronoma: dott. agr. Paola Mainardi

Geologa: geol. Marta Camba

Pedagogo: dott. Attilio Como

info@filoferroarchitetti.com

www.filoferroarchitetti.com

L'agricoltura rappresenta uno dei rituali primordiali dell'uomo, una conoscenza strutturata nei secoli adattandosi al contesto ambientale, trasformandolo e costituendo paesaggio. Il processo progettuale delinea una continuità con la tradizione e la storia del luogo, rispondendo attraverso il *knowhow* del proprio tempo e proponendo una inedita narrazione in cui la territorialità diviene sintomo di autonomia, ma non di isolamento. L'area oggetto di intervento si inserisce all'interno di un contesto ambientale ed agricolo di notevole rilevanza, con una varietà di paesaggi che nel raggio di pochi chilometri costituiscono diverse sfumature ecosistemiche. Nel comprenderne le dinamiche evolutive si è avviato un processo secondo il quale l'organizzazione dell'area ha rappresentato un'operazione di ri-misurazione necessaria per porre il progetto in relazione con esse.

Oltre a prevedere il consolidamento delle strutture esistenti, l'intervento risponde alle criticità mediante l'innesto di tre dispositivi aventi diversa funzione ma medesimo linguaggio materico e costruttivo, per questo riconoscibili come parti di una operazione progettuale unitaria. La visione proposta interpreta l'insediamento del nuovo polo scolastico come un ecosistema di prototipi produttivi, ponendosi come infrastruttura attorno alla quale gravita uno scenario di possibili proposte energetiche. La sommatoria di tali strumenti, concepita come un arcipelago di opportunità, diviene tratto identitario del nuovo polo didattico.

Il nuovo ingresso e lo spazio esterno di relazione. filoferro architetti, arch. Stefano Lacala, *Agreenoa, il polo di eccellenza nella formazione e ricerca*, 2022, Villacidro. © slimstudio



Lo spazio flessibile della loggia che può accogliere varie attività. filoferro architetti, arch. Stefano Lacala, *Agreenoa, il polo di eccellenza nella formazione e ricerca*, 2022, Villacidro. © slimstudio





L'asse agricolo. filoferro architetti, arch. Stefano Lacala, *Agreenoa, il polo di eccellenza nella formazione e ricerca*, 2022, Villacidro. © slimstudio